

pubblica: nell'opera di riacquisto del credito così sensibilmente scaduto, nulla deve essere dimenticato; bisogna lavorare, bisogna produrre, bisogna esportare, bisogna spendere con saviezza e misura, bisogna eliminare i consumi superflui, bisogna non indebitarci più e metterci in condizione, se possibile, di scemare i debiti contratti: ma in fine, perchè tutti questi bisogni possano trovare soddisfazione, un'altra cosa bisogna, e non parrà fuor di luogo che io le dica a conclusione del mio discorso; bisogna cioè restituire nel paese una tranquillità sicura e duratura, che riposi sulla solidarietà di tutte le classi e di tutti i partiti; i quali postergando per un momento le particolari aspirazioni all'urgenza delle improrogabili riparazioni, volgano ciascuno le energie tutte di cui dispongono all'unico obiettivo di salvare colle ragioni della esistenza economica, le ragioni stesse della esistenza civile. (*Vivissimi ripetuti applausi al centro — Moltissime congratulazioni — Commenti*).

Chiusura di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Procediamo alla formazione dell'ordine del giorno delle due sedute di domani.

Sull'ordine del giorno della seduta mattutina ha facoltà di parlare l'onorevole Colonna Di Cesarò.

COLONNA DI CESARÒ. Prego la Camera di voler fissare per la seduta antimeridiana di domani la discussione del disegno di legge n. 1669 che è già all'ordine del giorno con l'annotazione dell'urgenza: « Autorizzazione della spesa di lire 50 milioni per opere stradali straordinarie ». (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per i lavori pubblici.

RICCIO, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho nessuna difficoltà a che nella seduta di domani mattina sia iscritta la discussione di questo disegno di legge. Però io pregherei la Camera di inscrivere anche il progetto di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 29 gennaio 1922, n. 40, portante provvedimenti a favore delle aziende esercenti i servizi pubblici di trasporto ». La Camera lo dichiarò di urgenza e il Senato lo ha già

approvato. Si tratta di un disegno di legge che disciplina anche l'indennità caro viveri per tutto il personale delle aziende di trasporto. Il caro viveri è cessato col 30 giugno e, se la Camera non esamina questo progetto di legge, non si troverà modo per disciplinare i rapporti fra il personale e le aziende. D'altra parte si tratta di un progetto che spero non comporterà discussioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione. Ne ha facoltà.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Prego la Camera di consentire che sia iscritto all'ordine del giorno della seduta mattutina di domani il disegno di legge sull'esame di Stato. (*Commenti prolungati*).

GRAZIADEI. Questa poi non ce l'aspettavamo! (*ilarità*).

PRESIDENTE. Per l'ordine del giorno della seduta mattutina di domani è già fissata la discussione di due disegni di legge e cioè:

Conversione in legge del Regio decreto 29 gennaio 1922, n. 40, portante provvedimenti a favore delle aziende esercenti i servizi pubblici di trasporto. (*Urgenza*) (*Approvato dal Senato*);

Autorizzazione della spesa di lire 50 milioni per opere stradali straordinarie. (*Urgenza*).

L'onorevole ministro della pubblica istruzione chiede che al numero 3 dell'ordine del giorno sia iscritta la discussione del disegno di legge sugli esami di Stato.

Su questa proposta ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani.

MODIGLIANI. Non importa essere fra i deputati meglio informati, per sapere che la proposta, che viene dal banco del Governo, ha ormai l'avallo e l'*exequatur* dei rappresentanti della maggioranza.

Tutti sanno che ieri sera la proposta non potè esser presentata per un certo infortunio della discussione, su cui non è il caso di tornare. Infortunio però — giova ripeterlo — che non riguarda il giustamente indignato presidente del Consiglio, ma riguarda alcuni dei suoi collaboratori. L'infortunio però fu tale che parve prudente non aggravarlo con la concessione immediata, e nemmeno con la richiesta immediata, del corrispettivo del patto che ieri fu denunziato.

Il corrispettivo viene invece pagato oggi coll'iscrizione all'ordine del giorno di cui discutiamo.